

Del resto noi ringraziamo il governo dei moderati del nuovo e splendido esempio di rispetto all'opinione pubblica che egli ci ha regalato.

Domenica prossima l'on. Minghetti reciterà a sua volta, come hanno fatto gli onorevoli Nicotera, Corte e Depretis, il suo discorso davanti agli Elettori di Bologna, collegio di Legnago.

Ci aspettiamo il pareggio assicurato, con una sola condizione, che i moderati governino in eterno senza opposizioni. E siccome questo pareggio con questa condizione costituiscono il vanto principale e sempre ripetuto dei moderati, così è da sperarsi che alla fine dell'eternità forse, se non sarà più eletto nessun deputato di Sinistra, chi sa che il pareggio possa venire. Per intanto accontentiamoci, di qualche nuovo sacrificio per colmare una parte del sempre rinnovantesi deficit.

Amenità Lombarde

(Nostra corrispondenza)

UN BATTESIMO, UN PREFETTO ED UN NOTAIO!

Valcamonica, Edolo 9 ottobre (A. S.) Il signor Veglio, nuovo prefetto di Brescia, è venuto in questo paese agli ultimi di settembre per respirare le brezze montane per fare andare in brodo di giuggiole i bravi comuni.

Facendo dei buoni pranzi a spese dei poveri contribuenti, e visitando questa parte della sua Provincia egli ha preso due piccioni ad una fava ed ha fatto un viaggio e due servizi.

Innanzi tutto ha gettato della polvere negli occhi ai gozzi dicendo di aver apprese in un rapido sguardo le condizioni di questa valle, e di averne conosciuti i bisogni — in secondo luogo ha ascoltato serenamente, ha fatto brindisi più o meno felici e (a quanto pare) se la è goduta immensamente.

Essendo forse iscritto al Club degli azionisti all'acqua di rosa, il signor Veglio ha voluto anche lui fare una gita su qualche montagna, ma per prendersela un poco comoda visto che l'Adamello era troppo alto, si è incamminato su più facile sentiero.

A quanto pare l'aria gelata dei ghiacciai non gli fece passare i vapori dello Siampanna, havuto all'albergo dei Due Mori, perchè — secondo narra la cronaca — vista sul Tonale — il monte famoso delle streghe — una rupe più elevata delle altre; con lirico entusiasmo e quasi invasato da furore divino, gli venne la sublime idea di battezzarla!

In nome del padre e del figliuolo io ti battezzo tupe Principessa Margherita, gridò con voce altitonante e con accento ispirato il novello S. Giovanni — tupe Principessa Margherita, ripeté l'eco giuliva delle vicine convalli.

Si narra che a tali parole il sole splendesse più luminoso e che la terra tremando palpasse di gioia — ma però pare che si trattasse solo di una illusione degli esterefatti estanti.

Quello che è ben certo si è, che ritornata la gloriosa comitiva a Ponte di legno un giovane notaio narrò, registrò, e autentico in carta bollata il portentoso avvenimento a eterna memoria dei posteri e ad immensa onoranza della Principessa Margherita.

Questo fattorello fu narrato il primo di ottobre da un brioso corrispondente del Secolo ed io ho voluto ripeterlo anche ai cari padovani perchè mi sembrò abbastanza ameno per ammanirne un ghiotto articololetto.

Però devo confessarvi che l'anonimo corrispondente del diffuso giornale milanese ha incontrate le ironie, i sarcasmi, le ire dei vegliardi e dei rispettabilissimi padri patriarcali di qui, che inorridirono nel veder messo in ridicolo nientemmeno che un prefetto e che si scandalizzarono di alcune allusioni ad un pubblicista (!) che poveretto aveva fatto più di cinquanta miglia e si era vestito a nuovo per venire a fare il sagrestano al sommo sacerdote Veglio nell'adempimento del sacramento santissimo.

B.h!... Le persona autorevoli e posate, e gli uomini d'ordine possono ritenerne cosa seria anche il battesimo di una tupe — ma noi che siamo un po' scavazzacoli e un poco anche anabattisti queste cose le riteniamo — per dirla in pretto italiano — bambocciate belle e buone.

Forse qualche giornaleucolo pagato a cantar le lodi di tutti i prefetti passati presenti e futuri

cercherà di giustificare questi atti, chiamandoli spiritose invenzioni, aneddoti bizzarri — ma la gente di buon senso, che ha poca simpatia per chi va a caccia di croci da cavaliere non può che ridere di questo sior Veglio che senza bisogno di acqua santa e forse senza avere la chiavica vuol rubare il mastiere ai reverendi preti di Ponte di Legno.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

10 ottobre.

E) Volete avere un'idea della piccolezza della mente che hanno quegli uomini nelle mani dei quali sono cadute le sorti d'Italia?

Sentite questa:

Da alcune settimane lavora in un teatro di Roma la compagnia equestre di E. Guillaume. Negli ultimi giorni che il bravo artista si ferma in una città, suole rappresentare il grazioso spettacolo cosiddetto il *Cent-drillon*.

Se male non m'appongo, qualche mese addietro dovette averlo veduto anche voi altri a Padova.

Sapete adunque come in un certo punto dello spettacolo, e precisamente in questo gran ballo di fanciulli, compariscono nel circo alcuni gran personaggi i quali, se trovandosi assieme offendano la cronologia, non cessano di divertire il pubblico e di far batter le mani.

C'è John Bull, Napoleone I, Vittorio Emanuele e Cavour, Lo Scà di Persia che l'anno scorso era in moda, quest'anno cedette il posto all'imperatore Guglielmo di Germania. Chi sa! forse un altro anno verrà di moda un Pio X.

Quando si presenta sull'arena Vittorio Emanuele, si suona la marcia reale e si odono i maggiori o minori applausi a seconda del sentimento politico delle diverse città. Nonostante il governo dei moderati, Vittorio Emanuele è ancora abbastanza popolare in Italia.

Ha mantenuto la data parola, ha combattuto per il suo paese, ed è naturale che siasi acquistata la popolarità.

Per rendere lo spettacolo più animato e più attraente, il Guillaume pensò quest'anno di farci entrare anche Garibaldi, il quale naturalmente avrebbe dovuto essere accolto col suono dell'Inno famoso, memorabile e leggendario.

Ma quella benedetta camicia rossa ha la maledizione! Ottima in campagna perchè, vista da lontano, riesce eccellente mira di bersaglio ai soldati tedeschi, francesi, borbonici e papalini — nei tempi che corrono il torto gravissimo ed imperdonabile, di eccitare e di commuovere la fibra del popolo.

Le autorità politiche temettero che gli applausi alla camicia rossa fossero maggiori di quelli ai gran mustacchi e proibì a Guillaume di farcelo entrare. La patria che era in pericolo fu salvata.

Se mai credeste che questo fatto fosse così lieve da non meritare di venire riferito in una corrispondenza dalla capitale, sono fermamente convinto che commettereste un gravissimo errore.

Ramentate che i milanesi, qualche giorno prima di compiere le «cinque giornate», uscirono per la città con la pipa da un soldo in bocca.

Solo gli stolti dissero che quel fatto era lieve e da ridere!

Notizie Italiane ed Estere

Il Temps annunzia che il cav. Nigra, nostro ministro presso il governo francese, deve partire fra pochi giorni da Parigi alla volta di Milano per assistere al ricevimento solenne dell'Imperatore Guglielmo.

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio nel suo passaggio per Firenze, si abbotcherà col signor Padovani, presidente del Comitato per l'Esposizione mondiale di Filadelfia.

Formerà oggetto del loro colloquio la questione della definitiva composizione dell'agenzia generale che dovrà rappresentare il governo italiano in America.

Benchè da principio il nostro governo avesse dichiarato di non voler ingerirsi, pare che allo stato delle cose, non potrà fare a meno di prendersi l'incarico di costituire il Comitato italiano in America.

Nell'intento di non accumulare le spese, si crede che i commissari nostri in America saranno scelti fra gli italiani colà residenti.

Il signor Giulio Smon in un banchetto privato a Cete, al quale presero parte 60 persone, pronunziò un discorso per dimostrare che tre cose occorrono per consolidare la repubblica: nomina dei maires dai Consigli comunali, soppressione dello stato d'assedio e scrutinio di lista. Egli terminò con un elogio al signor Thiers.

di adesione e ringraziamento pel Breve pontificio sulle Università cattoliche.

Si ha da Belgrado che il vescovo metropolitano serbo ha diramato un proclama in cui invita le popolazioni cristiane a venire in aiuto delle insorti.

L'Univers annunzia che in una radunanza di vescovi, tenuta giovedì sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi, fu deciso che l'università da fondarsi in Parigi si chiami «Università cattolica» e non Università libera. L'adunanza indirizzò poi una lettera

L'insurrezione in Erzegovina progredisce con crescente entusiasmo. I dispaeci dell'8 annunziano che Lazzar Socica, Zmanic, Vule e Hadzio con 1100 insorgenti assaltarono Drna, incendiarono molte case turche, uccisero 150 turchi e conquistarono 150 cavalli, 500 bovi e 800 pezzi di minuto bestiame; gli insorti ebbero 13 fra morti e feriti. Martedì scorso ebbe luogo altro combattimento a Zubci nel quale i turchi ebbero 14 morti. Nel giorno successivo, la truppa turca venuta da Niksic attaccò gli insorti presso Zubci ma fu fortemente battuta e obbligata a fuggire.

Interessi Veneti

OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA

Riproduciamo dalla Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre il seguente decreto datato 29 agosto 1875, rimandando ad altro tempo i nostri commenti:

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, e 3 luglio 1875, n. 2600;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Santito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. Con effetto dal 1 gennaio 1876 sono dichiarate opere idrauliche di 2.a categoria quelle descritte nell'unito elenco, visto per ordine Nostro Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

Vittorio Emanuele

S. Spaventa.

Elenco delle arginature non mantenute dallo Stato, ma che hanno i caratteri di opere idrauliche di 2.a categoria nelle Provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Corsi d'acqua ed indicazione delle opere

Padova — 1 Fiume Brenta — Argini e sponde a destra e sinistra dal ponte di Fontaniva fino allo stradone di Piazzola a destra e fino a Villabozza a sinistra — 2 Fiume Bacchiglione — Argini e sponde a destra dal confine vicentino fino alla Pria di San Marco — 3 Fiume Tesina (Padova) — Argini e sponde a destra dalla confluenza del Tosinella fino allo sbocco in Bacchiglione, ed a sinistra dalla confluenza del Cereson fino al Ponte dei Pedagni — 4 Torrente Muson — Argini e sponde destra e sinistra dal confine trevigiano fino alla chiavica Salgato a destra, e fino a Torre dei Burri a sinistra — 5 Fiume Fratta — Argini e sponde destra e sinistra dal confine veronese poco sopra Bevilacqua fino a San Salvaro; più l'altro tratto a sinistra del Ponte di Castellaro a Tre Canne.

Rovigo — 1 Fiume Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante — Argini e sponde destra del Bastione San Michele ed a sinistra dal confine veronese fino al termine delle arginature verso la foce — 2 Fiume Po di Maistra — Argini e sponde destra dal partiacqua Molo Venier fino al Polesion — 3 Fiume Po di Guocca — Argini e sponde sinistra dal partiacqua Molo Farsetti fino alla Guocchetta.

Treviso — 1 Fiume Livenza — Argini e sponde destra e sinistra dal confine con la Provincia di Udine fino allo sbocco del Monticano sulla destra, e fino Lorenzaga sulla sinistra — 2 Torrente Monticano — Argini e sponde a destra e sinistra nel tronco di circa chilometri sette soggetto al rigurgito del Livenza — 3 Torrente Muson — Argini e sponde a destra e sinistra dal ponte di Castellano fino al confine con la Provincia di Padova.

Udine — 1 Fiume Tagliamento — Argini e sponde a destra dalla confluenza del torrente Cosa fino

alla ferrovia, e dall'abitato di Rosa fino al molino di Villanova; a sinistra da poco sopra Turrida fino presso Bivis, dal termine dell'argine di Riva a Varmo, da poco sotto Madrisio fino alla strada di Spineto, e dalla rotta del Masato alla strada di Pertegada — 2 Torrente Cosa — Argini e sponde destra dalla sua foce in Tagliamento fino presso Barbeano — 3 Fiume Livenza — Argini e sponde a destra e a sinistra dal Ponte della ferrovia sotto S. Cile fino al confine con la Provincia di Treviso — 4 Torrente Meschio — Argini e sponde a destra e a sinistra nel tratto compreso fra il ponte della ferrovia e lo sbocco in Livenza — 5 Torrente Meduna — Argini e sponde a destra e a sinistra: a destra dal ponte della ferrovia alla sua foce in Livenza; a sinistra da metri 1000 superiormente alla strada da Vivaro a Rausedo fino alla foce predetta.

Venezia — 1 Fiume Gorzno — Argini e sponde destra nelle due tratte, l'una di fronte a Cavarzere fra i traversanti Gazzabini e Passetto, e l'altra dalla Torre delle Bebbe fino alla foce di Brondolo — 2 Fiume Adige — Argini e sponde sinistra da Cavanella d'Adige fino al termine delle arginature presso Porto Fossone.

Verona — 1 Torrente Alpone — Argini e sponde a destra e sinistra, a destra dallo sbocco in Adige fino alla confluenza del Chiamao; a sinistra da Arcole fino al ponte di Costalunga — 2 Torrente Chiampo — Argini e sponde a destra e sinistra dalla sua foce in Alpone fino al confine con la Provincia di Vicenza — 3 Fiume Frassine e fiume nuovo — Argini e sponde a destra e sinistra dal confine padovano presso Borgofrassine risalendo fino al confine vicentino (al di sopra di Cologna il Frassine riceve il nome di Fiume Nuovo) — 4 Torrente Mezzana — Argini e sponde destra e sinistra dalla sua confluenza col'Ilasi fino al ponte della ferrovia — 5 Fiume Tartaro — Argini e sponde a sinistra del bastione San Michele fino al confine con la Provincia di Ravigo — 6 Torrente Illasi — Argini e sponde a destra e sinistra dalla chiavica delle Sorbide fino al ponte della ferrovia.

Vicenza — 1 Torrente Chiampo — Argini e sponde a destra e sinistra dal confine veronese fino al ponte di Mortorso — 2 Torrente Guà e Fiume Nuovo — Argini e sponde a destra e a sinistra dal confine veronese fino alla confluenza del torrente Restena a destra, e fino al ponte di Trissino a sinistra (al di sotto di Lonigo il Guà prende il nome di Fiume Nuovo) — 3 Fiume Brenta — Argini e sponde a destra e a sinistra dal confine padovano risalendo fino presso Bassano, meno le difese sulla fronte di Cartigliano a sinistra e le arginature dette Caevere e della Friola sulla destra — 4 Fiume Bacchiglione — Argini e sponde a destra e a sinistra; a destra da Longara fino al confine padovano; a sinistra dalla confluenza del Tesina fino a Montegalda.

Visto d'ordine di S. M.: Il Ministro dei lavori pubblici, S. Spaventa.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il giorno 11 verso le 5 pom. a S. Giacomo dell'Orto un individuo camminava per strada in camicia e commetteva delle indecenze. Avvertite le guardie municipali, corsero sul luogo e vollero arrestare l'individuo che dava pubblico scandalo colle sue indecenze.

Ma il popolo si oppose all'arresto e ne nacque una specie di colluttazione fra popolo e guardie, colluttazione abbastanza seria tanto che un caporale delle guardie stesse è rimasto ferito.

La colonia tedesca di Venezia fu avvertita con telegramma del gran maresciallo di Corte che l'Imperatore di Germania le ha accordato l'udienza richiesta all'occasione del suo passaggio per Verona il 18 ottobre alle 11 ant., per ricevere l'indirizzo di devozione da parte dei tedeschi residenti in Venezia.

Un giovinotto trovandosi alla stazione della ferrovia fu colto da un assalto nervoso. Alcuni uomini addetti al servizio della ferrovia si adoperarono con ogni riguardo per renderlo inoffensivo a se ed agli altri. Il delegato di questura invece, spaventato dagli sforzi e dalle grida del povero giovane, intimava ai presenti — in forma punto cortese — di allontanarsi, e si disponeva nientemmeno che a far mettere al malato la camicia di forza!

Pochi momenti dopo accompagnato alla riva, il giovane si gittò nel canale, dove sarebbe senz'altro perito, se una guardia municipale vestita come era non si fosse stanciata in di lui soccorso, con evidente pericolo della propria vita.

Cologna Veneta. — È molto probabile che Minghetti si rechi a Cologna Veneta la sera del 28 corrente, per tenere un discorso politico ai suoi elettori.

Cronaca padovana

Congresso medico. — Gli elementi congiurarono contro la grave assemblea dei figli d'Ippocrate; la pioggia, il vento, un cielo grigio e monotono e triste come la febbre terzana.

Ma i medici che sfidano le epidemie i contagi... e gli stipendi di 1200 lire nelle condotte, hanno un coraggio superiore a queste inezie, e intervennero numerosi.

Il locale non poteva essere meglio dato per la situazione, la decenza, la vastità. — La grande sala nel palazzo della Gran Guardia, col suo soffitto magnifico, colle sue grandi tele, coi finestroni alti e severi, con tavoli disposti sotto un rosso pannello per le cariche, aveva l'aspetto ipocraticamente serio, che conveniva alla circostanza. — Noi non possiamo che lodare il Municipio per l'ottima scelta. L'idea di trasformare in giardino la loggia della Gran Guardia, fu pure buona — però non è riuscita — quel giardino ti dà l'idea di rachitiche aiuole sulle quali sia passato sopra l'uragano, o una falange di monelli padovani (che fa lo stesso).

Grande lusso nel numero delle sedie collocate per il pubblico nella sala; ma viceversa poi grande miseria nella quantità del pubblico accorso, e lussuosa ricchezza in quello che rimase a casa. Che sia stato effetto di un ragionevole panico che si sia temuto di compromettere la salute pubblica affrettando senza precauzioni un congresso di medici? (Questa osservazione non è nostra: è d'un incorreggibile malgou, il quale però con tutto il proscetticismo, corre pel medico al primo mal di caso prodotto di un bicchiere di vino troppo nuovo, o troppo vecchio).

L'illustre sig. Presidente, un uomo simpatico nella fisionomia, nei tratti, nella fluentissima voce, legge la lunga Relazione, e divide la fatica del leggere coll'altra più ingrata di sostenere ad ogni momento l'occhiale che minaccia sempre di abbandonare il suo naso.

Non possiamo analizzare quella Relazione; diremo soltanto, che senza tema di essere cortigiani od esagerati (e noi siamo mai né l'uno né l'altro) quella Relazione inaugurale può dirsi bellissima. Chiarezza invidiabile, brio e venustà di forma, robustezza di concetti, vivacità di immagini, purezza di lingua, bellezza di stile, tutto in essa ci piange. Quella Relazione ha ottimamente preparato il terreno ai lavori del Congresso che non poteva essere meglio augurato.

I concetti fondamentali in essa contenuti (citando così a memoria, ed abbreviando per la solita questione dello spazio e del tempo che ci fanno difetto) sono questi.

L'associazione medica che qui si raduna nel suo terzo congresso, è essenzialmente meccanica.

Vogliamo fare noi, colle nostre proprie forze, dice l'illustre sig. Presidente, dei vantaggi della classe dei medici. Molti fraintesero tale scopo, e così si spiega il perchè molti non aderirono ancora.

Ad ogni modo l'istituzione nata al Congresso di Forlì è viva e vitale.

Gli scopi precipui che si propone l'Associazione sono i seguenti:

Fondazione della Cassa per le pensioni — onde togliere quelle dolorose preoccupazioni che avvelenano l'esistenza dei poveri medici condotti i quali non sanno come assicurare l'avvenire delle loro famiglie. — Istituzione del mutuo soccorso, applicabile ai soli casi di provato bisogno. — Emendamenti da proporsi al Codice sanitario che andrà in discussione alla Camera dei Deputati, e che è tutt'altro che perfetto. Definizione di controversie e divergenze che possono insorgere fra medici, mediante un giuri d'onore. Tutela e difesa a quei medici condotti che fossero ingiustamente trattati o perseguitati dai Comuni o i cui diritti fossero postergati e manomessi.

Sulle condizioni dei medici condotti. Il Relatore disse parole piene di affetto e di effetto. Sull'importanza pratica dell'associazione disse ottime cose, e dimostrò coi fatti come essa abbia già portati egregi risultati, e ne promette altri non meno vantaggiosi. Disse che la Provincia di Padova è una di quelle che più si distinse per numerose adesioni.

Chiuse dichiarando aperto il congresso. Il discorso fu applaudito, e noi, e tutti coloro che non ebbero la fortuna di poter essere molto vicini al banco della presidenza, avemmo gustato assai più quel bellissimo discorso se la voce dell'on. presidente fosse stata più robusta, se la sala fosse meno vasta e più armonica, se i muratori che lavorano nell'ala sinistra del Palazzo dell'Ologio non avessero battuti certi colpi isocroni, ed assassini che rompevano le delicate onde sonore della voce presidenziale; se infine i colpi misurati del ramaio presso il Caffè Vittoria, e le campane

non avessero congiurato a farci perdere molte e molte parole.

Notizie militari. — Ai signori ufficiali di riserva si rammenta che nel corso del mese di ottobre d'oggi anno devono notificare il proprio domicilio: al ministro della guerra (segretariato generale), se ufficiali generali; al comando della divisione territoriale nella quale risiedono, se ufficiali superiori; al comando del distretto militare, se ufficiali inferiori.

Ringraziamento. — Giovanna Sette Cellotto, Irene Cellotto Scaramuzza, Claudia Cellotto Fasolo, Benedetto dott. Scaramuzza e Giacomo Fasolo ringraziano tutti coloro che hanno assistito al funebre del defunto cav. Antonio Cellotto.

N. 1166.

Nel caffè grande in piazza Vittorio Emanuele Mercoledì 13 ottobre gran concerto.

Programma

1. Tenore — Romanza — *Favorita* — Donizetti.
2. Soprano — Cavatina — *Pipè* — Ferrari.
3. Soprano e Buffo — *Don Pasquale* — Donizetti.
4. Tenore — Romanza — *Rigoletto* — Verdi.
5. Soprano e Tenore — Duetto — *Rigoletto* — Verdi.
6. Buffo — Aria — *Cenerentola* — Rossini.
7. Tenore e Buffo — Duetto — *Calumella* — Fioravanti.

Il concerto avrà principio alle ore sette e terminerà alle ore 10.

NB. I signori frequentatori non verranno disturbati da questa per parte dei concertisti, soltanto la bibite vengono aumentate di 5 centesimi sul prezzo consueto.

Programma dei pezzi che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2.

1. Polca
2. Sinfonia, *Muta di Portici* — Auber
3. Mazurca
4. Introd. e cavatina, *Lucia* — Donizetti
5. Valzer, *L'eco del Meno* — Parlon
6. Finale 2., *Lucia* — Donizetti
7. Marcia

Un po' di tutto

Statura degli Italiani. — Risultati degli studi fatti in proposito dal prof. Lombroso.

La statura diversifica nelle varie regioni italiane nella seguente progressione decrescente: Veneto e Toscana (media m. 1.650); Emilia, Liguria, Lombardia, Umbria, Piemonte, Campania, Marche, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna (1.602).

L'influenza della razza slava ed etrusca produrrebbe il massimo delle stature, quella delle razze barbare e semitica il minimo.

Ma l'esame delle provincie contraddice a molte di queste deduzioni. In Lombardia, Sondrio (13,94 per 100) presenta tre volte più esenzioni per stature basse di Milano (4,71 per 100). In Toscana, Grosseto (5,12 per 100) più del doppio di Pisa e di Lucca (2,56 per 100). Peggio va la cosa studiando i circondari di una stessa e vicina provincia: Patti differisce da Messina come 99 da 154. Milano differisce da Treviglio come 70 da 170.

Si vede allora che:

1. L'influenza di razza prevale solo nel Veneto: l'influenza tessala e gota innalza le stature di Ravenna; l'influenza semitica e quella dei miasmi le abbassa in Sardegna e Calabria.
2. Nelle alte montagne si riscontra il minimo della statura e il massimo delle esenzioni.
3. Il miasmo gozzigono contribuisce a questo risultato. Solo Udine e Belluno con molti gozzi conservano stature alte.
4. Le larghe pianure, quando non sieno infette da miasma o da gozzo, danno il minimo d'esenzioni.
5. Cessa l'azione benefica delle pianure quando vi ricopra il miasma.
6. L'agiatezza diminuisce il numero delle basse stature.
7. L'alimentazione non esercita un'azione chiara sulla statura.
8. Il clima marittimo non pare che giovi alle alte stature.
9. Le regioni vulcaniche offrono poche basse stature. Nessuna azione pare sia da attribuirsi al terreno giurassico; è contraddittoria quella del cretaceo.
10. La carenza dell'acqua, come la troppa sua abbondanza, sembra abbassare la statura.
11. I lavori nelle miniere di zolfo e di ferro aumentano le basse stature.
12. L'abbondanza di stature altissime non coincide sempre con la carenza di stature basse. La razza in certi luoghi vince ogni influenza di miasmi, di gozzo, di agiatezza.
13. Una statura bassa è comune alla Sardegna

Calabria, Valtellina e Aosta: un'altra altissima nel Veneto, Lucca e Castelnuovo di Garfagnana: un'altra nella Toscana ed Umbria.

14. Le stature mediocri abbondano poi al nord e al centro scarseggiano al sud.

15. La statura media degli antichi romani (m. 1.638) era analoga alla nostra (m. 1.634).

16. Non vi è rapporto tra la statura e le esenzioni per gracilità, scrofola e tisi.

17. Non vi è rapporto tra la statura e il grado di cultura generale.

18. Col crescere della statura cresce la vita media e il numero degli ottuagenarii; eccedono i nati sui morti.

19. Vi hanno fatti sullo studio delle stature, che si sottraggono ad una chiara spiegazione; le altissime stature dei Lucchesi che hanno un cranio dolicocefalo e più dei Garfagnanesi non sono bastantemente spiegate dalla bontà del loro clima; nè si sa rendere ragione perchè la razza abbia potuto vincere a Ravenna la influenza miasmatica, a Udine e Belluno la gozzigena, e non vi sia ricolta a Grozzetto, a Sondrio ad Aosta.

Recentissime

Non possiamo oggi pubblicare nella sua integrità o almeno nelle parti più importanti il discorso che l'on. Depretis tenne domenica scorsa a' suoi elettori di Stradella, però possiamo fin da ora darne un piccolo sunto.

Il Depretis nel suo discorso dice che il governo ed il Parlamento devono opporre al partito clericale l'azione del potere civile. Sostiene l'ampliamento della legge elettorale politica. Vuole affidata alle rappresentanze elettive la nomina dei Sindaci e dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali. Dice che tutti i partiti sono interessati al pareggio. Difende la condotta della opposizione.

Sostiene la riforma tributaria. Ritiene che mercè un provvedimento eccezionale verrà decisa la unificazione giudiziaria, il miglioramento della condizione dei magistrati.

Termina facendo un brindisi al Re. Inutile aggiungere che il discorso dell'onorevole Depretis fu parecchie volte interrotto da fragorosi ed unanimi applausi.

Fra poco il Bertani terrà pure un discorso ai suoi elettori di Rimini.

L'on. Depretis, nel suo discorso a Stradella, deumino, con espressione inglese, il partito d'opposizione di cui è capo, l'Opposizione di Sua Maestà.

Questa espressione, da noi usata altra volta per indicare l'opposizione costituzionale, tornerà poco intelligibile ad alcuni.

Si parla ora di un discorso che l'on. Bertani terrà ai suoi elettori di Rimini nel quale sarà delineato il programma dell'Opposizione della Nazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA 12. — Il Times ha da Vienna: Le potenze scambiarono le loro idee circa le misure finanziarie prese dalla Turchia. Le potenze, eccettuata la Francia che non ha ancora parlato, non hanno ravvisato alcun motivo per fare delle rimozioni.

ROMA 12. — L'Opinione assicura che l'onorevole Gerra fu nominato prefetto di Palermo e l'onorevole Codronchi fu nominato segretario generale del ministero dell'interno.

TORINO 12. — Fu inaugurato il congresso per la uniforme numerazione dei filati, alla presenza del duca d'Aosta, del principe di Carignano del ministro Finali, del prefetto, del sindaco, dei rappresentanti delle potenze e di molti industriali. Vennero pronunciati vari discorsi che furono applauditi.

VIENNA, 12. — La delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra compresa la spesa dei nuovi cannoni.

PARIGI, 12. — Il principe di Galles è arrivato. Lo scultore Carpeaux è morto.

HENDAYE, 12. — Saballs fuggì in Francia perchè ricavata l'ordine di Don Carlos di recarsi al quartiere generale per giustificare la sua condotta riguardo all'assedio d'Urgall.

BELGRADO, 12. — I turchi violarono nuovamente il territorio Serbo nel circondario di Uziza ed incendiarono una casa. La Scupcina elesse a presidente Jovanovic.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NUOVA TINTORIA E STAMPERIA

AD USO DI MILANO

Via Businello N. 4051

DELLA DITTA

ROSA FEDRIGO

Questa tintoria e stamperia va ad attivarsi col giorno 16 ottobre a. c. La proprietaria assume qualsiasi sorta di lavoro in stoffe, sete, panni, veluti, veli e piume in ogni qualità, ed inoltre stamperia ad olio e verace a secco vaporata, riducendo gli oggetti quanto nuovi. La modestia nei prezzi, l'esattezza nei lavori ed ogni altra attenzione Le fa sperare di venire onorata di commissioni.

ROSA FEDRIGO.

(1168)

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri di Camerlata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, inodora, inalterabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

L'Elixir Salicilico o liquore del Baradello riconosciuto dall'illustrissimo prof. Polli utile nei dissesti dei processi gastro enterici e nelle febbri intermitenti.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 al flacone — lire 3 la bottiglia grande per liquoristi — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 12/4 coll'aumento delle spese.

D'Affittarsi

P. M. L. 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano

cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

COLLEGIO-CONVITTO

con ripetizione ginnasiale

ad avviamento al commercio

PADOVA — VIA S. CHIARA N. 4269 — PADOVA

Locale grandioso — Plega salubre — Corte e giardino. — Docenti abilitati — Trattamento buono — Pensione convenientissima (da L. 350 alle 500 annue) secondo l'età degli allievi convittori.

Gli alunni esterni sono tenuti in Collegio anche dalla mattina alla sera ed accompagnati alla Scuola e condotti a casa da appositi incaricati giusta il desiderio delle famiglie.

L'iscrizione regolare si fa dal 1. al 31 ottobre.

Ciò a notizia di chi può averne interesse.

Il Direttore.
TREV. SAN ANGELO

Pillole Febbrifughe - Nutritive

SPECIALITÀ DEL CHIMICO FARMACISTA

GIOVANNI MAZZOLDI

MIRA presso VENEZIA

Da vari anni mi sono occupato alla preparazione d'un febrifugo ridotto in *pillole* che oltre a distruggere le febbri di qualsiasi specie, nutriscono nel tempo stesso l'individuo febricitante *consunto e dimagrato* senza produrre la nausea alla quale vanno soggetti coloro che usano, quei *liquori febrifughi* amarissimi, soluzioni incerte mantenute inalterabili da acidi inorganici o d'alcool, che vengono tutto di esibiti a stomaci deboli, non senza cagionare frequenti volte all'amalato sforzi di vomito, ed altri inconvenienti, lasciando sempre incerta la guarigione.

Il buon effetto sortito dalle tante prove fatte, ed i tanti certificati avuti fa sì che questo specifico occupa oggidì il primo posto fra i rimedi (contro le febbri) la di cui efficacia non lascia alcun dubbio. — *Diffatti se il Chinino è un eccellente antifebrile* ciò non toglie ch'esso abbia una virtù relativa permettendo che le febbri si rinnovino pochi giorni dopo la cura. — La mia specialità invece supera di gran lunga l'azione del Chinino poichè non soltanto arresta qualsiasi febbre ostinata; ma impedisce ben anco la riproduzione. — Di più ha la pregevole virtù di disporre lo stomaco all'appetito ciò che non avviene coll'uso del Chinino.

Egli è in forza di tutte queste buone qualità che oggi lo pongo in commercio col nome di *Pillole febrifughe-nutritive*, garantendone ogni scatola con la mia firma, e pregando coloro che ne abbisognano a voler dirigere le loro commissioni a me direttamente.

GIOVANNI MAZZOLDI.

Prezzo di ciascuna scatola L. 1.50 contro vaglia postale, od in francobolli di L. 1.70 si escono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

OSPITALE CIVILE

DI ADRIA Adria li 18 marzo 1875.

All'onor. sig. Giovanni Mazzoldi

in Mira.

Mi prego di accompagnare alla S. V. l'unito Atte stato emesso da questo signor Medico Curante il quale comprova il felice esito ottenuto dallo sperimento delle vostre Pillole febrifughe.

Con ciò credo di corrispondere al vostro desiderio e nel mentre vi ringrazio con tutta stima mi rassegno Il Direttore FERRANTE TEA.

Adria li 15 marzo 1875.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperito in più casi di Febbri intermittenti a vario tipo le pillole del Chimico signor Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo.

In fede di che gli rilascio la presente attestazione.

M. dott. POLO.

Visto per legalizzazione della premessa firma del medico signor Marzio dott. Polo.

Dal Municipio di Adria 16 marzo 1875.

p. Il Sindaco G. B. GUARNIERI.

Pontelongo li 15 aprile 1875.

Dichiaro giuratamente il sottoscritto Medico Comunale di Pontelongo, che le Pillole febrifughe nutritive del Chimico Farmacista Giovanni Mazzoldi di Mira presso Venezia, corrisposero perfettamente nel loro uso, avendole esperite nei vari tipi di Periodiche, anche le più ostinate e recidive all'uso del Solfato di Chinino: ed oltre di possedere la medesima proprietà febrifuga del Solfato, tornano meno dispendiose, non occorrendo tante ripetizioni, e non producendo quei disturbi al capo tanto incomodi specialmente negli individui delicati.

Tanto in fede ecc.

G. B. dott. BERTI Medico del Comune di Pontelongo.

Visto per l'autenticità della firma del signor Medico Condotto di Pontelongo Bertì dott. G. B.

Pontelongo 15 aprile 1875.

Il Sindaco L. MARINELLO.

Attesto io qui sottoscritto di avere sperimentato presso i miei ammalati le pillole febrifughe-nutritive di Giovanni Mazzoldi di Mira, e di averne veduto immanchevole e indevolissimo successo in tutti i casi di febbri da malaria a tipo quotidiano spesse volte sono ribelli al chinino.

In fede di chi ne rilascio il presente attestato.

Castelluccio dei Sauri 20 aprile 1875.

Dott. GIUSEPPE MAURIELLO.

Visto per la legalità della firma del professore condottato sig. Maurillo.

Il Sindaco di Castelluccio di Sauri, B. SCANNI.

Provincia di Rovigo Comune di Salara

Ho io il vantaggio di poter esserire, che esperite le Pillole febrifughe del sig. Mazzoldi Giovanni di Mira (Venezia) in casi di periodiche inveterate, le trovai sicure a vincerle. — La propinazione vuole essere ben regolata, chi varia è la tolleranza stomacale.

Addì 8 maggio 1875.

GARIBELLINI dott. PRIMITIVO.

Visto per la verità della firma del signor Garbellini dott. Primitivo.

Salara li 8 maggio 1875.

Il Sindaco F. TASSELLI.

Comune di Pellestrina Provincia di Venezia. Certifico, io sottoscritto, di aver usati in vari casi di

febbri terzane e quartane (pernici o ripetute dosi di Solfato di Chinino) il febrifugo Mazzoldi di Mira e di avere conseguita la perfetta e costante guarigione dei miei febricitanti.

Pellestrina 28 maggio 1875.

Gio. dott. REGINATO Med. Chir. Com. di Pellestrina.

Visto per l'autenticità della premessa firma.

Pellestrina 31 maggio 1875.

p. Il Sindaco D. NUSSOTTO Assessore.

Si dichiara da me qui sottoscritto dottor Fisco del Comune di Capaccio Circondario di Campagna, qualmente avendo adoperato le pillole febrifughe del sig. Giovanni Mazzoldi, le stesse hanno dato positivi risultati nel distruggere le febbri periodiche, e con specialità; quelle febbri intermittenti associate e croniche ostruzioni. Mi sono giovato pure delle stesse pillole ne dolori reumatici per nevralgie. Valga per attestato di lode, e di riuscita. Capaccio li 8 giugno 1875.

Dott. L. MAISTO.

Per la legalità della firma del dott. fisico sig. Luigi Maisto.

Il Sindaco A. BUNNI.

Il sottoscritto Medico Chirurgo dichiara, che avendo sperimentate in larga scala le pillole febrifughe nutritive del Mazzoldi Giovanni di Mira (Veneto), le stesse gli hanno dato risultati felicissimi nella loro applicazione, sia per le pure febbri a periodo di qualunque tipo, sia per le ribelli ed estinate al solfato di chinino, sia per la recidive.

Pel vero si rilascia il presente certificato.

Deliceto (Foggia) 24 maggio 1875.

Dott. BENVENUTO D'AMBROSIO.

Visto per la legalità della firma del dott. D'Ambrosio Benvenuto.

Deliceto 24 giugno 1875.

Il Sindaco LUIGI D'AMBROSIO.

Mira 10 settembre 1875.

Esperimentate con felicissimo risultato le pillole febrifughe del farmacista sig. Giovanni Mazzoldi nei malati da febbre ecczionale ed in specialità in quelle causate da enalaria, il sottoscritto appressando ed usando di tale specifico ne rilascia la presente dichiarazione onde possa il sig. Mazzoldi valersene e venderla pubblica.

VINCENZO dott. NACCALI Medico Comunale.

Visto per la premessa firma medica.

Mira 10 settembre 1875.

Il Sindaco N. BUVOLI.

Mira, li 10 settembre 1875.

Dichiaro io sottoscritto con giuramento di aver esperito più e più volte le pillole antifebrili del signor Giovanni Mazzoldi farmacista di qui e sempre con esito felicissimo, cioè le trovai ottime non solo ad arrestare fino dal primo momento le febbri eccezionali, ma ben anche a risanare quelle ostinate al chinino ed ai molti altri specifici segreti che sono autorizzati, talchè moltissimi dei miei clienti mi mandano dette pillole del signor Mazzoldi siccome le più sicure e per durature a tenere lontane le suddette febbri in questo paese, in cui pes le sue condizioni cosmo-tellariche tanto allignano.

In fede del vero ecc.

G. B. dott. CERUTTI.

Visto per la firma medica.

Mira 10 settembre 1875.

Il Sindaco N. BUVOLI.

Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri schiarimenti e programma rivolgersi al

(1117)

RETTORE
SAC. GIUSTINO POLO

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinassi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.* e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta *Buton sig. A. a MORTARI Padova via Morsari N. 634.* (1119)

Collegio-Convitto Municipale

DI BRENO

(Valle Camonica)

Questo Collegio, sorto da soli cinque anni, ha già raggiunto il numero di una settantina di Convittori. Tale riuscita è dovuta all'aria salubre del locale, alla regolare istruzione impartita pubblicamente da Maestri Professori stipendiati dal Comune, ed alla modica pensione di L. 400 compresa ogni spesa accessoria. L'istruzione si estende alle quattro Classi Elementari, alle prime tre Ginnasiali, ed ai tre Corsi della Scuola Tecnica pareggiata alle Regie. Lezioni libere di suono e di canto. Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio. (1163)

ANGELO GUERRA
PADOVA - Via Delle e Via S. Carlo - PADOVA

PRESSO LA DITTA

Trovassi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assueo anche dall'intuori qualunque commissione di parucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Delle N. 41.

Avviso i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato **ROSSETTI'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 4, 50, a 5.

L'olio Suzzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pennsylvania nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, quanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aurèoline per dare il biondo brillante ai capelli (con couleur de soleil) al flacone L. 20. (1148)

Trebbiatoj di WEIL

SONO DA RITIRARSI PRESSO

Maurizio Weil junior
Francoforte
vis-a-vis der landwirth. Halle.

Maurizio Weil junior
Vienna
Franzensbuckenstr. N. 13.

(1052)

VIGLIETTI DA VISITA

a lire 1,50

ALCANTO

MACCHINA A MANO

L. 45

denominata **EXPRES** la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

Deposito presso **T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10 MILANO

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO della prima fabbrica europea

F. WEETHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)